

LE REAZIONI DI PRESIDI E SINDACATI

«Per un avvio regolare, bisogna assumere 200mila docenti»

PAOLO FERRARIO

Tutti in cattedra fin dal primo giorno di scuola. È uno dei punti che il presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi, ha posto in cima all'agenda del nuovo governo. Per raggiungere l'obiettivo, però, «bisognerebbe assumere oltre 200mila docenti», avverte il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, che ricorda come, a fronte di 800mila cattedre, «oltre 200mila» risultano, appunto, «scoperte». Per colmare questa carenza, Giannelli suggerisce di dare alle scuole «il potere di assumere, magari attraverso una forma di concorso alleggerita». E sull'ipotesi, avanzata sempre da Draghi, di prolungare l'anno scolastico per recupe-

La proposta del presidente dei dirigenti scolastici Giannelli. Gissi (Cisl Scuola), contraria all'ipotesi di prolungare l'anno scolastico: «Con la Dad non abbiamo scherzato». E la Flc-Cgil chiede di regolarizzare i precari

rare le ore di lezione perdute a causa della pandemia, Giannelli sottolinea: «Se si tratta di un prolungamento relativamente contenuto si può fare; ricordo che il mondo della scuola sta lavorando da settembre, non si può proseguire *ad libitum*». Aspetta di «leggere il programma» e di «confrontarsi» con Draghi, la segre-

taria generale della Cisl Scuola, Maddalena Gissi, contraria ad «allungare a prescindere l'anno scolastico», perché vorrebbe dire «far credere che con la Dad la scuola ha scherzato», ricorda. «Quello che suggerisco – aggiunge Gissi – è che si parli da subito di un ordinato avvio dell'anno scolastico. Noi che conosciamo la lentezza burocratica e i limiti ideologici della politica, abbiamo ben chiara la soluzione per una ripresa tranquilla e in presenza. Ci aspettiamo l'apertura di un dialogo che sino ad oggi non c'è stato», conclude la leader sindacale. Che, per accelerare il reclutamento dei docenti, propone il «doppio canale»: «Da una parte i concorsi e dall'altra il servizio, l'esperienza e noi, aggiungiamo, un percorso o di formazione in servizio – conclude Gissi – risolvibile

come una sorta di specializzazione della durata di uno o due anni». Per Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc Cgil, «serve una procedura semplificata per l'assunzione dei precari, la conferma dell'organico Covid e un investimento sulla loro formazione: abbiamo da tempo una proposta chiara che siamo pronti ad avanzare». Anche il sindacato autonomo Anief ricorda il numero record di supplenze di quest'anno e il numero impressionante di cattedre di sostegno vacanti: «La stipula di oltre 210mila contratti annuali, con altri ancora da realizzare, assunzioni limitate e a settembre in arrivo altri 35mila pensionamenti, è una circostanza che non può lasciare indifferenti», afferma Marcello Pacifico, presidente del sindacato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

